

1539 grande di Senatori co'l Bucentoro , & con sette galee ; alloggiati in un grande , & nobile palazzo , & spesati del publico . La prima udienza fu loro data nella sala grande , ove si riduce il maggior Consiglio con molto concorso di genti , nè passarono in questa altre parole , che di ufficio , & di complimento . Ma ritornati un' altro giorno nel Collegio in audienza secreta , espone il Marchese del Guasto , se esser venuto per nome di Carlo Imperatore a dare conto alla Signoria , come si conveniva di fare con buoni & stimati amici , dell' abboccamento , ch' era per fare in Francia co'l Rè Christianissimo , & in Fiandra co'l Rè Ferdinando suo fratello , & con la Regina sua sorella , la quale era all' hora al governo di quegli stati . Affirmava , che in questi conventi de' Prencipi , s' erano per trattare cose concernenti al servizio commune della Christianità , & al comodo particolare di quella Republica , il quale gli sarebbe in qualunque occasione stato innanzi , come quello de' proprii suoi stati . Hora dovendosi muovere con potentissime forze l' armi contra' Turchi , desiderare Cesare d' intendere , quale fusse intorno a ciò la volontà , & il parere del Senato , quali apparecchi giudicasse necessari , & quali per la parte sua fusse per fare , per poter meglio governare i suoi consigli : la pace co'l Rè di Francia , benchè non fusse stabilita del tutto , potere tuttavia riputarsi fatta , tale era la disposizione commune , & la buona intelligenza introdotta già ne gli animi di questi Prencipi . Onde si poteva fermamente credere , che fossero per volger unitamente l' armi libere d' ogni altro impedimento alla ruina de gl' infideli . Ma perchè la grandezza della cosa apportava anco lunghezza di tempo , & già era la stagione molto innanzi trascorsa per fare sì grandi apparecchi , giudicava Cesare convenirsi per all' hora procedere più alla difesa , che all' offesa de' nemici , nel che non sarebbe egli mancato di pensare alla sicurtà non meno de gli stati de gli amici , che de' suoi proprii . Nell' istesso senso parlò dappoi Monsignor d' Anibao , attestando la buona volontà , & il desiderio del Rè , della pace , & del bene della Christianità .

Prima Audienza pubblica.

Seconda segreta & cose proposte al Senato dal Marchese del Guasto.

Et di Monsignor d' Anibao.

Non